Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 88 (1979)
Heft: 2

Rubrik: Croce Rossa Svizzera

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 25.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CROCE ROSSA SVIZZERA

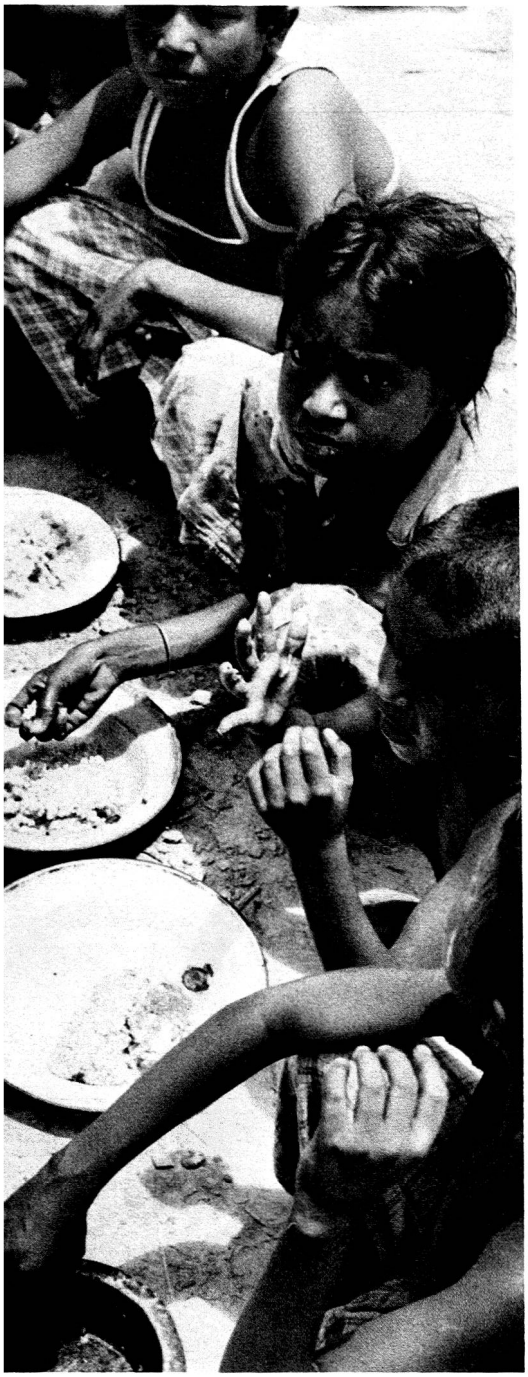


Foto Martin Haug

1979 Anno del bambino

È l'Anno per tutti i bambini di tutti i paesi. A ogni bimbo diciamo: è il tuo anno, un anno importante per te e per tutti i tuoi giovani amici del mondo intero. Agli adulti diciamo: amatèli; il futuro è oggi nelle loro piccole mani.

Ciascuno viene al mondo in particolari circostanze, porta con sè un patrimonio genetico inedito, si scontra con situazioni familiari e sociali particolari, si forma per mezzo di compagnie e di avvenimenti diversi. Tra le varie sfaccettature che questa evoluzione presenta, ne scegliamo per l'occasione due che si oppongono nella loro globalità, pur mantenendo un'unica problematica: l'integrità psico-fisica del bambino.

E cioè, il bambino «piccolo principe» attorno al quale ruota il mondo intero (e ne conosciamo tutti almeno uno) e «l'altro», attorno al quale il mondo intero sembra troppo grande per accorgersi di lui. Si può andare molto lontano a cercare quest'altro bimbo, ma talvolta è sufficiente girare l'angolo di casa per incontrarlo. Forse dobbiamo ancora imparare a vedere e non solo a guardare.

Super protetto o abbandonato, il bambino vive comunque una condizione di dipendenza dall'adulto, e la problematica dell'infanzia esiste nella misura in cui il grande la crea. Per rimediare a situazioni intollerabili i grandi hanno quindi studiato per i piccoli un testo nel quale dichiarano i diritti del bambino. La Dichiarazione dei diritti del bambino, la cui prima versione, americana, è emersa da conferenze nazionali sui problemi dell'infanzia, e la cui ultima versione è stata adottata all'unanimità dall'Assemblea generale della Nazioni Unite il 20 novembre 1959, mostra chiaramente come la stessa non è rispettata...

Se quei diritti fossero stati osservati avremmo assistito a una rivoluzione tale che tutte le rivoluzioni del passato apparirebbero sfocate.

Dichiarazione dei diritti del bambino

Considerato che nello Statuto, i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato la loro fede nei diritti fondamentali dell'uomo e della dignità e nel valore della persona umana, e che essi si sono dichiarati decisi a favorire il progresso sociale e a instaurare migliori condizioni di vita in una maggiore libertà;

Considerato che, nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, le Nazioni Unite hanno proclamato che tutti possano godere di tutti i diritti e di tutte le libertà che vi sono enunciate

senza distinzione alcuna, specialmente di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di ogni altra opinione, d'origine nazionale o sociale, di condizioni economiche, di nascita o di ogni altra condizione;
Considerato che il bambino, a causa della sua immaturità fisica e intellettuale ha bisogno di una particolare protezione e di cure speciali, compresa un'adeguata protezione giuridica, sia prima che dopo la nascita;
Considerato che la necessità di tale particolare protezione è stata enunciata nella Dichiarazione del 1924 sui diritti del bambino ed è stata riconosciuta nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo come anche negli statuti degli istituti specializzati delle organizzazioni internazionali che si dedicano al benessere dell'infanzia;

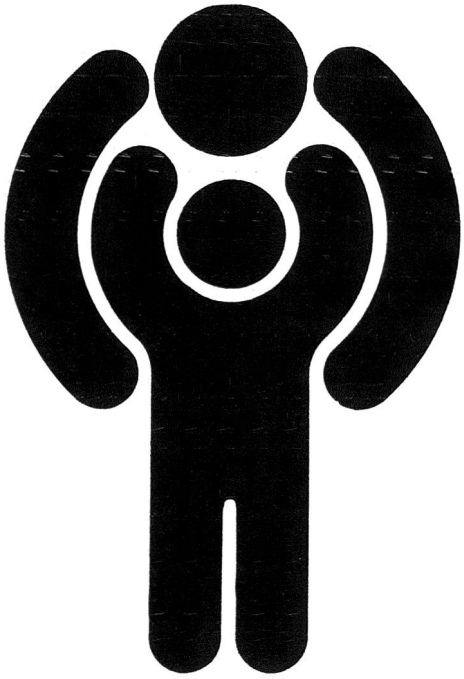
Considerato che l'umanità ha il dovere di dare al bambino il meglio di se stessa, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite proclama la presente Dichiarazione dei diritti del bambino, affinché esso abbia un'infanzia felice e possa godere, nell'interesse suo e di tutta la società, dei diritti e delle libertà che vi sono enunciati; invita i genitori, gli uomini e le donne in quanto singoli, come anche le organizzazioni non governative, le autorità locali e i governi nazionali, a riconoscere questi diritti e a fare in modo di assicurarne il rispetto per mezzo di provvedimenti legislativi e di altre misure da adottarsi gradualmente in applicazione dei seguenti principi:

Principio primo
Il bambino deve godere di tutti i diritti enunciati nella presente Dichiarazione. Questi diritti debbono essere riconosciuti a tutti i bambini senza eccezione alcuna, e senza distinzione o discriminazione fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, le condizioni economiche, la nascita, o di ogni altra condizione, sia che si riferisca al bambino stesso o alla sua famiglia.

Principio secondo
Il bambino deve beneficiare di una speciale protezione e godere di possibilità e di facilitazioni, in base alla legge e ad altri provvedimenti, cosi da essere in grado di crescere in modo sano e normale sul piano fisico, intellettuale, morale, spirituale e sociale, in condizioni di libertà e di dignità. Nell'adozione delle leggi rivolte a tal fine, la considerazione determinante deve essere il superiore interesse del bambino.

Principio terzo
Il bambino ha diritto, sin dalla nascita, a un nome e a una nazionalità.

Principio quarto
Il bambino deve beneficiare della sicurezza sociale. Deve poter crescere e svilupparsi in modo sano. A tal fine



devono essere assicurate a lui e alla madre le cure mediche e la protezione sociale adeguata, specialmente nel periodo precedente e seguente la nascita. Il bambino ha diritto a un'alimentazione, a un alloggio, a svaghi e a cure mediche adeguate.

Principio quinto
Il bambino fisicamente e psichicamente minorato o socialmente disadattato ha il diritto di ricevere il trattamento, l'educazione e le cure speciali di cui esso abbisogna per il suo stato o la sua condizione.

Principio sesto
Il bambino, per lo sviluppo armonioso della sua personalità, ha bisogno di amore e di comprensione. Egli deve, per quanto sia possibile, crescere sotto le cure e le responsabilità dei genitori, e in ogni caso, in un'atmosfera d'affetto e di sicurezza materiale e morale.

Salvo circostanze eccezionali, il bambino in tenera età non deve essere separato dalla madre. La società e i poteri pubblici hanno il dovere di aver cura particolare dei bambini senza famiglia o di quelli che non hanno sufficienti mezzi di sussistenza. È desiderabile che alle famiglie numerose siano concessi sussidi statali o altre provvidenze per il mantenimento dei figli.

Principio settimo
Il bambino ha diritto a una educazione che, almeno a livello elementare deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza, la possibilità di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società. Il superiore interesse del bambino deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento; tale responsabilità incombe in primo luogo sui suoi genitori.
Il bambino deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giuochi e ad attività ricreative che devono essere orientate ai fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto.

Principio ottavo
In tutte le circostanze, il bambino deve essere fra i primi a ricevere protezione e soccorso.

Principio nono
Il bambino deve essere protetto contro ogni forma di negligenza, di crudeltà o di sfruttamento. Egli non deve essere sottoposto ad alcuna forma di tratta. Il bambino non deve essere inserito nell'attività produttiva prima di aver raggiunto un'età minima adatta.

In nessun caso deve essere costretto o autorizzato ad assumere una occupazione o un impegno che possono nuocere alla sua salute o che ostacolano il suo sviluppo fisico, mentale o morale.

Principio decimo
Il bambino deve essere protetto contro le pratiche che possono portare alla discriminazione razziale, alla discriminazione religiosa e a ogni altra forma di discriminazione. Deve essere educato in uno spirito di comprensione, di tolleranza, di amicizia fra i popoli, di pace e di fratellanza universale, e nella consapevolezza che deve consacrare le sue energie e la sua intelligenza al servizio dei propri simili.

Ogni anno un anno del bambino
L'Anno internazionale del bambino ha lo scopo di attirare l'attenzione della popolazione e dei poteri pubblici sui bisogni particolari e sui diritti fondamentali dei bambini, sia in Svizzera, sia nei paesi in via di sviluppo, e di convincerli della necessità di apportare importanti miglioramenti nella vita dei bambini.
Per ogni pezzo di pane sprecato ricordiamoci che 350 milioni di bambini hanno fame, per ogni piccolo acciacco ricordiamoci che 350 milioni di bambini non hanno alcuna protezione contro le malattie, per ogni attimo di solitudine ricordiamoci che 350 milioni di bambini sono abbandonati.

L'Anno internazionale del bambino deve servire, per quel che riguarda la Svizzera, a migliorare in generale le condizioni di vita e le possibilità di sviluppo dei bambini, per esempio approfondendo la formazione dei genitori, migliorando la situazione degli alloggi e ristrutturando quella dei giuochi, nonché incoraggiando le attività nel tempo libero.
Lo scopo è in particolare anche quello di cercare di realizzare dei compiti a favore dei bambini meno favoriti dalla sorte, per esempio quei bimbi che vivono in condizioni difficili, oppure che crescono in una famiglia poco unita, bambini che vivono in regioni di montagna, piccoli invalidi e ammalati.

Le nuvole vanno e vanno
Le nuvole
Come grandi
Bianchissimi uccelli.
Io sono disteso sull'erba
Del prato
Tra i crisantemi selvatici.
Le ali delle nuvole sono leggere
E sembra che la luce piova
Proprio di sotto
Sotto quelle ali bianche
Là, in quel punto.
Ora dove saranno le nuvole,
Su quali paesi?...
Forse su prati
Che io non so.
Le nuvole veramente
Sono meravigliose,
Volano sempre
E dappertutto.
Ci sarà certo un ragazzo
Che mi somiglia. Kitahara Hakushû

Questi compiti e questi progetti verranno realizzati nel corso dell'Anno con la collaborazione di istituti privati svizzeri, come pure di gruppi locali costituiti appositamente.
Per quel che concerne gli interventi in questo campo da parte della Croce Rossa svizzera riprenderemo il tema nella prossima edizione di questa rivista.

Attività dell'Anno
La commissione svizzera per l'Anno del bambino si è proposta di fare di questo 1979 un anno di fatti e di azioni.
Le attività principali previste sono le seguenti:
Festa della mamma
(domenica 13 maggio)

Foto Roberto Canitano

Foto Roberto Canitano

Tema: «La mamma e il bambino – Il bambino e la famiglia»
Si cercherà di mettere in rilievo quanto è in relazione con il bambino al fine di far nascere motivi di riflessione e promuovere azioni.

Festa nazionale
(mercoledì 1° agosto)
Tema: «Giornata dell'incontro»
Ogni manifestazione relativa alla festa nazionale deve favorire l'incontro di bambini di origini diverse. Questi incontri hanno lo scopo di promuovere scambi culturali e di portare alla reciproca comprensione, nonché al rispetto.

Digiuno federale
(domenica 16 settembre)
Tema: «Interdipendenza e solidarietà»
Questo tema deve portarci ad azioni di solidarietà a favore dei bambini diseredati del nostro paese e dei paesi in via di sviluppo.

Giornata della Dichiarazione dei diritti del bambino
(martedì 20 novembre)
Tema: «Riflessione sullo stato attuale della realizzazione dei diritti del bambino»
1979: 20 anni dalla «Dichiarazione dei diritti del bambino».
Bilancio e chiusura dell'Anno del bambino.
Nell'ambito della Giornata del malato, che quest'anno verrà sottolineata domenica 4 marzo, il comitato di detta Giornata ha previsto, oltre all'interessamento per tutti gli ammalati, un intervento a favore dei piccoli malati. La Croce Rossa svizzera offrirà la sua collaborazione.

Per un mondo migliore
L'operato della commissione svizzera per l'Anno del bambino, che ha la sua sede a Zurigo, nella Werdstrasse 36, è rivolto anche ai paesi in via di sviluppo. L'attività di base si concentra sull'informazione relativa ai bambini di quei paesi; verrà condotta una campagna di sensibilizzazione del pubblico attraverso un elenco di progetti di solidarietà proposti agli organismi ufficiali e ai privati:
- in quanto espressione di azioni coordinate degli organismi di soccorso svizzeri;
- in quanto elenco ufficiale dei progetti atti a essere sostenuti nel corso dell'AIB;
- in quanto degni di una ragionevole politica di sviluppo a favore dei bambini dei paesi in via di sviluppo;
- in quanto base di informazione sulle situazioni concrete di determinati gruppi etnici di certi paesi.

È così giovane...
Certo, non saprà la strada
Potessi corrompere
Un angelo del Cielo
Che lo porti sulle spalle. Okura

Sviluppando la responsabilità reciproca verrà messo in atto un cambiamento di valori e di priorità. Si intende in pratica sostituire il concetto della carità inteso come un sottoprodotto del benessere materiale, con una riflessione globale mirante alla giustizia e alla solidarietà. Nuovo impulso verrà dato alle relazioni umane e all'educazione per la pace. L'Anno del bambino è un appello rivolto a tutti per la realizzazione di un mondo migliore.

Campagna di sensibilizzazione

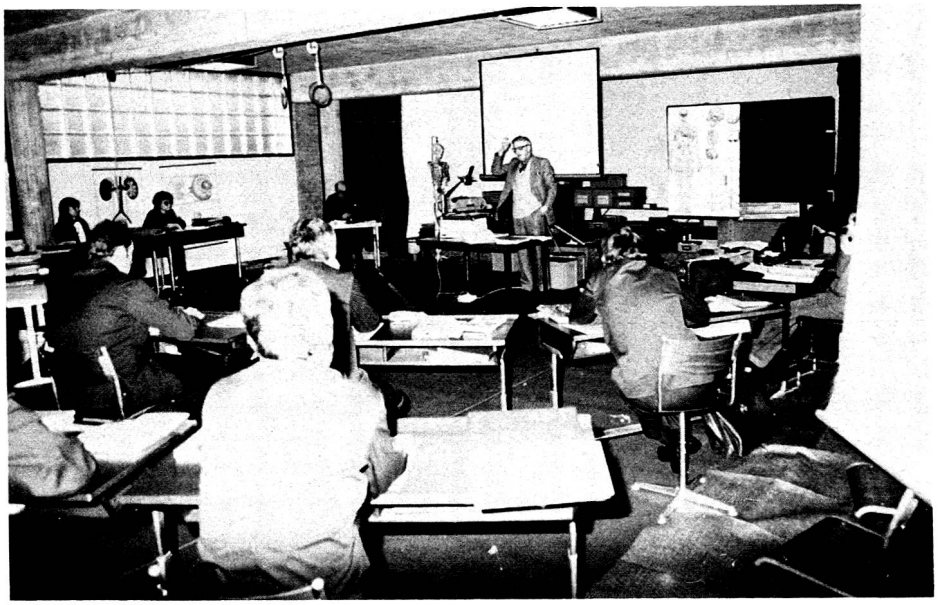
Nel corso della rassegna Arte e Casa svoltasi lo scorso mese di ottobre a Lugano, la locale sezione Croce Rossa ha allestito, tramite il suo centro di trasfusione del sangue, uno stand informativo con lo scopo di far conoscere al pubblico sia l'attività, sia i bisogni di questo importante settore della Croce Rossa svizzera.

Foto Televisione Svizzera italiana

Temporaneo ritorno

Giuseppe Maggi, il medico della valle di Muggio che da oltre 30 anni è impegnato nell'Africa centrale in una dura lotta contro epidemie e malattie è ritornato lo scorso mese di dicembre nel suo paese per un paio di settimane. Il suo breve soggiorno in Ticino ha dato la possibilità alla sezione di Lugano della Croce Rossa svizzera di organizzare, al Palazzo dei congressi di Lugano, una conferenza, dove lo stesso dottor Maggi ha parlato della sua attività (documentata da un filmato) in un paese dove si sente particolarmente urgente la necessità di intervenire in campo sanitario al fine di lenire atroci sofferenze.

La riuscitissima serata ha contribuito non solo a informare i numerosi presenti sull'opera altamente umanitaria del dottor Maggi, ma ha apportato, per gli impegni dell'infaticabile medico, la somma di 5000 franchi, dei quali 3000 raccolti in sala, 1000 donati dalla sezione di Lugano della CRS e 1000 dall'Associazione donatori di sangue. Nella foto: a sinistra il signor Köbi, al centro il dottor Maggi (candidato al Premio Nobel per la Pace 1979) e il signor Clericetti. Foto Liliana Holländer



La CRS al corso monitori FSS

Si è concluso la prima settimana di gennaio un corso monitori della durata di dieci giorni organizzato dalla Federazione svizzera dei Samaritani e diretto dal signor Bähler, capo istruttore federale samaritani. Ai 27 partecipanti è stato consegnato il brevetto cantonale che li abilita a tenere i corsi per la popolazione promossi dalla FSS. Il dottor Albino Ferrari (nella foto), vice presidente della sezione del Mendrisiotto della Croce Rossa e la signorina Sylva Nova, del servizio stampa della Croce Rossa svizzera a Berna, hanno presentato due relazioni concentrate sui problemi e sulle attività della CRS.

Foto Roberto Canitano